

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (GERMAGNO)

*Oggi la cenere
ci riconduce alla terra
perché gli occhi
si aprano al cielo.*

*Oggi la cenere profuma il capo
per purificare il cuore.*

*Oggi al pane si mescola cenere
per render più vero il cammino.*

*Cristo è nel deserto:
è il tempo del digiuno;
Cristo veglia nella solitudine:
è l'ora della preghiera;*

*Cristo sale a Gerusalemme:
stringiamoci
nel cammino d'amore
pregustando la Pasqua.*

Cantico GER 14,17-21

I miei occhi grondano lacrime
notte e giorno, senza cessare,
perché da grande calamità
è stata colpita la vergine,
figlia del mio popolo,
da una ferita mortale.

Se esco in aperta campagna,
ecco le vittime della spada;
se entro nella città,
ecco chi muore di fame.
Anche il profeta e il sacerdote
si aggirano per la regione
senza comprendere.

Hai forse rigettato
completamente Giuda, oppure
ti sei disgustato di Sion?

Perché ci hai colpiti,
senza più rimedio per noi?
Aspettavamo la pace,
ma non c'è alcun bene,
il tempo della guarigione,
ed ecco il terrore!

Riconosciamo, Signore,
la nostra infedeltà,
la colpa dei nostri padri:
abbiamo peccato contro di te.
Ma per il tuo nome
non respingerci.

Ripresa della parola di Dio del giorno

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 6,1).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ritorniamo, Signore, e noi ritorneremo!**

- Per non accogliere invano la tua grazia e la tua misericordia.
- Per riconoscere in questo tempo santo il momento favorevole per la nostra vita.
- Perché il gesto delle ceneri sia memoria della nostra condizione e ci disponga all'umiltà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAP 11,23-26

Tu ami tutte le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni,
perché tu sei il Signore nostro Dio.

Si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GL 2,12-18

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore: ¹²«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. ¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». ¹⁴Chi sa che non cambi e si

ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

¹⁵Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. ¹⁶Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. ¹⁷Tra il vestibolo e l'altare piangono i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

¹⁸Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

Rit. **Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

SECONDA LETTURA 2COR 5,20-6,2

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi, ²⁰in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

^{6,1}Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 6,1-6.16-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». – *Parola del Signore.*

BENEDIZIONE DELLE CENERI

Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

Orazione

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, accogli con paterna bontà la preghiera del tuo popolo e benedici questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio, il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera; benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga

il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

I fedeli si presentano al sacerdote, ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi, e credete al Vangelo. Mc 1,15

oppure CF. GEN 3,19

Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai.

RESPONSORIO CF. BAR 3,2; SAL 78 (79),9

Rinnoviamoci, e ripariamo al male che nella nostra ignoranza abbiamo fatto, perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci.

Ascoltaci, Signore, pietà di noi, contro di te abbiamo peccato.

O Dio della nostra salvezza, vieni in nostro aiuto e per la gloria del tuo nome salvaci, o Signore.

Ascoltaci, Signore, pietà di noi, contro di te abbiamo peccato.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio, col quale iniziamo solennemente la Quaresima, e fa' che mediante le opere di carità e penitenza vinciamo i nostri vizi e liberi dal peccato possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 1,2-3

Chi medita giorno e notte sulla legge del Signore,
al tempo opportuno porterà il suo frutto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Con tutto il cuore

È un attacco deciso e ben misurato quello con cui la liturgia propone l'accesso al tempo di Quaresima. Con la forza di un asciutto imperativo, la voce profetica esprime il desiderio profondo di un Dio così geloso delle sue creature e amante della vita che ha donato loro, da non poter tollerare di vederle distanti dalla propria verità e dal suo volto di Padre: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti» (Gl 2,12). Il verbo ebraico con cui si esprime l'invito a fare ritorno a Dio è molto plastico, suggerisce l'idea di un «girare attorno» a un ostacolo o, meglio ancora, di effettuare una «inversione di marcia». Si tratta di un'immagi-

ne semplice e seducente, che avvertiamo subito corrispondente anche al nostro desiderio di girare alla larga da quelle situazioni esistenziali che mortificano la nostra vita e la nostra felicità. Il primo strumento da utilizzare per compiere questo auspicabile viaggio verso il volto di Dio è il cuore, da assumere però non solo nei suoi riflessi migliori ma nella sua reale totalità. I digiuni, i pianti e i lamenti possono essere intesi come gli atteggiamenti necessari non tanto per modificare lo sguardo di Dio su di noi, ma per imparare a credere, senza paura e senza superficialità, che «egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male» (2,13).

Se, da una parte, la grande conversione a cui mettere mano in questi santi giorni che conducono alla Pasqua è quella di accettare un invito a comparire di fronte a Dio così come siamo – e non come ci piacerebbe essere –, dall'altra parte è ancora la voce del profeta Gioele a dirci che non tutto ciò che portiamo dentro di noi può essere considerato vero: «Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio» (2,13). È necessario tutto il cuore, ma anche un cuore lacerato per poter fare ritorno a Dio, perché non può esserci alcuna guarigione profonda se non siamo disposti a rinunciare a una parte di noi stessi in vista di un incremento di vita. Nel cuore del lungo discorso della montagna, il Signore Gesù detta e precisa a quali condizioni si possa praticare un'ascesi, mettendola al riparo dal rischio – sempre grave e sempre possibile – di farla diventare l'ennesimo tentativo di

costruire il progetto della nostra salvezza su fondamenta fragili e illusorie: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 6,1). Spesso non facciamo attenzione a quale pubblico reale – al di là delle migliori intenzioni – rivolgiamo l'impegno dei nostri gesti di fede, che nella tradizione ebraica si compendiano sempre nella triade: elemosina, preghiera e digiuno. Per quanto sia doloroso ammetterlo, l'immediato riscontro che il volto degli altri è in grado di offrirci è sempre la grande tentazione di vivere più per essere ammirati che non per essere semplicemente riconosciuti per quello che siamo (disposti a essere). Il Padre – assicura Gesù – non ci attende mai davanti al palcoscenico delle nostre esibizioni migliori, ma solo nel profondo di noi stessi, dove si consuma incessantemente il combattimento di un cuore che aspira a essere pieno ma, nel frattempo, deve accettare di scoprirsi lacerato e frammentato: «... e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (6,4).

Forse la bella ricompensa di cui tutti siamo alla ricerca, che speriamo possa essere il frutto di questo nuovo cammino quaresimale, è davvero un riconoscimento così solido perché così nascosto, nell'intimità di un rapporto con Dio che si gioca continuamente nel modo e nella prospettiva con cui scegliamo di rimanere fedeli – e aderenti – a ciò che la vita ci ha chiesto di abbracciare con tutto il cuore. Il motivo per farlo dovrebbe esserci noto, ma non

dovrebbe mai smettere di lacerare le regioni più profonde del nostro cuore: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio» (2Cor 5,21).

Signore Gesù, che in questo tempo favorevole ci chiedi di manifestarti la fame e le lacrime senza aggirare ostacoli e debolezze, donaci di sperimentare che ci ami proprio lì dove la nostra vita è spezzata e dove noi combattiamo, con tutto il cuore, tra l'intuizione di una vita piena e la paura di non saperla fondare nei cieli, davanti al tuo volto. Kyrie eleison!

Cattolici, anglicani e luterani

Cirillo, monaco (869) e Metodio, vescovo (885), compatroni d'Europa.

Cattolici (calendario mozarabico) e anglicani

Valentino, martire a Roma (269 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Aussenzio (sotto Leone, 457-474); Marone, eremita (ca. 410).

Copti ed etiopici

Ciro, monaco e Giovanni, martiri (303 ca.).

Etiopici

Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.